



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Puglia
nel secondo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

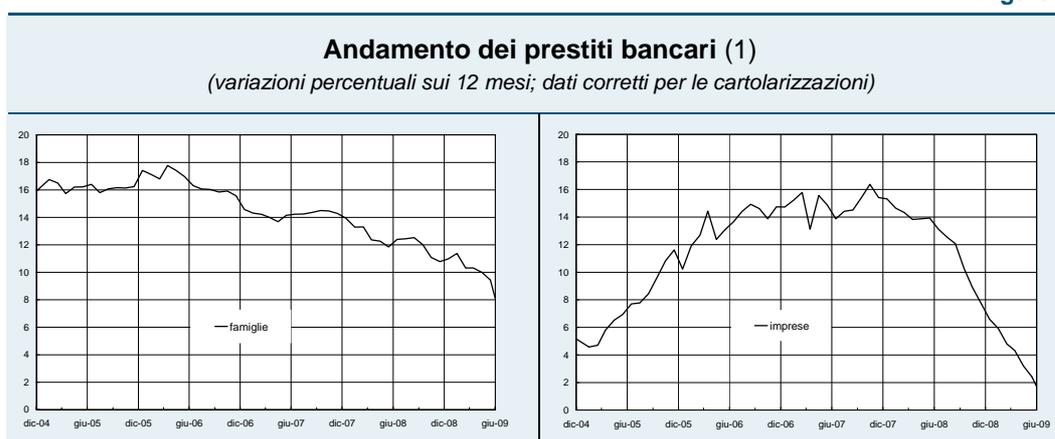
L'andamento del credito in Puglia nel secondo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Filiale di Bari della Banca d'Italia – Corso Cavour, 4 - 70121 Bari – tel. 080 573 1111

Il finanziamento dell'economia

Nel secondo trimestre del 2009 i prestiti in regione hanno registrato un ulteriore rallentamento: alla fine di giugno l'aumento sui dodici mesi è stato del 5,0 per cento (6,6 per cento a marzo 2009, tav. a1), più elevato rispetto alla media nazionale. I prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti, sebbene inferiori a quelli rilevati nello scorso mese di marzo (8,1 e 10,3 per cento, rispettivamente; fig. 1); i prestiti alle imprese sono cresciuti a tassi modesti e sensibilmente inferiori a quelli del trimestre precedente (1,7 e 4,3 per cento rispettivamente). Tale decelerazione ha risentito soprattutto della dinamica dei finanziamenti concessi alle imprese di maggiore dimensione (tav. a2). Si è accentuato il rallentamento dei prestiti alle imprese dei servizi, mentre quelli alle costruzioni sono cresciuti al medesimo ritmo del trimestre precedente; i finanziamenti all'industria sono ulteriormente diminuiti.

Figura 1



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. I dati non comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

Nel secondo trimestre del 2009 è proseguito il calo dei tassi di interesse sulle operazioni a breve termine, avviatosi a fine 2008; il tasso medio si è portato al 6,2 per cento, in calo di 0,9 punti percentuali rispetto al trimestre precedente (tav. a6). Si è ridotto il differenziale rispetto al tasso medio nazionale.

Anche il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove operazioni a medio e lungo termine ha seguito la dinamica flettente dei tassi a breve termine, raggiungendo il 4,3 per cento nella media del trimestre di riferimento.

Il flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è rimasto invariato all'1,8 per cento (tav. a3). A livello nazionale si è registrato un lieve aumento dell'indice di rischiosità, influenzato dal più marcato aumento dell'indicatore riferito alle imprese.

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

A giugno del 2009 la crescita su base annua dei depositi detenuti da famiglie e imprese in Puglia è stata pari al 5,0 per cento (4,6 per cento a marzo; tav. a4), inferiore alla media nazionale. L'aumento dei depositi delle famiglie in Puglia è stato pari al 7,2 per cento.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Set. 2008	11,1	12,0	10,3
Dic. 2008	8,3	11,0	6,6
Mar. 2009	6,6	10,3	4,3
Giu. 2009	5,0	8,1	1,7

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Set. 2008	9,4	2,8	9,4	11,6	2,1	12,8
Dic. 2008	6,1	-1,2	6,0	7,2	1,6	8,1
Mar.2009	4,1	-5,3	3,0	6,8	1,5	5,3
Giu.2009	2,2	-8,2	3,0	4,1	0,4	3,0

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)
(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Set. 2008	1,7	0,9	2,4
Dic. 2008	1,6	1,0	2,2
Mar. 2009	1,8	1,0	2,4
Giu. 2009	1,8	1,1	2,4

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)
(variazioni percentuali sui dodici mesi)

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
Totale imprese e famiglie consumatrici			
Set. 2008	4,5	25,0	8,9
Dic. 2008	5,3
Mar. 2009	4,6
Giu. 2009	5,0
di cui: famiglie consumatrici			
Set. 2008	5,5	25,5	10,3
Dic. 2008	8,1
Mar. 2009	7,4
Giu. 2009	7,2

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile in quanto da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2007	2008	2009 (2)
Banche in attività	74	74	71
<i>di cui: con sede in regione:</i>	32	32	32
<i>banche spa (1)</i>	5	5	5
<i>banche popolari</i>	4	4	4
<i>banche di credito cooperativo</i>	23	23	23
<i>filiali di banche estere</i>	–	–	–
Sportelli operativi	1.425	1.462	1.463
<i>di cui: di banche con sede in regione</i>	427	445	445
Comuni serviti da banche	231	229	229

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.- (2) I dati si riferiscono al mese di marzo

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	8,44	8,30	7,08	6,17
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,41	6,02	4,96	4,26
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	1,62	1,36	0,84	0,47

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.